

I Principi della Dottrina Sociale: pilastri per una Società autenticamente umana ed incentrata sulla Persona

Sono la chiave per orientare la nostra formazione.

di Maurizio Bernardi - Afi Verona

La Dottrina Sociale della Chiesa (DSC)¹

È di uso comune far risalire la nascita della **DSC** al 1891 e precisamente all'enciclica **Rerum novarum**² di Leone XIII. In un certo senso è vero, ma è necessario chiarire che in realtà la **DSC** "... appartenne fin dall'inizio all'insegnamento della Chiesa stessa, alla sua concezione dell'uomo e della vita sociale e, specialmente, alla morale sociale elaborata secondo le necessità delle varie epoche. Questo patrimonio tradizionale è poi stato ereditato e sviluppato dall'insegnamento dei Pontefici sulla moderna «questione sociale», a partire dall'Enciclica Rerum Novarum."³

*"Per la Chiesa il messaggio sociale del Vangelo non deve esser considerato una teoria, ma prima di tutto un fondamento e una motivazione per l'azione. (...) Oggi più che mai la Chiesa è cosciente che il suo messaggio sociale troverà credibilità nella testimonianza delle opere, prima che nella sua coerenza e logica interna."*⁴

Proprio dalla storia e dall'evoluzione della **DSC** si coglie il legame inscindibile tra i contenuti evangelici, la Chiesa nella sua missione evangelizzatrice, la società e quindi l'uomo nella sua vita concreta di tutti i giorni.

*"La dottrina sociale, inoltre, ha un'importante dimensione interdisciplinare. Per incarnare meglio in contesti sociali, economici e politici diversi e continuamente cangianti l'unica verità sull'uomo, tale dottrina entra in dialogo con le varie discipline che si occupano dell'uomo, ne integra in sé gli apporti e le aiuta ad aprirsi verso un orizzonte più ampio al servizio della singola persona, conosciuta ed amata nella pienezza della sua vocazione."*⁵

Una visione superficiale e malamente interessata potrebbe far pensare alla DSC come una sorta di modernizzazione del pensiero della Chiesa

obbligato a "rincorrere" il progresso sociale. La **DSC** e il suo sviluppo temporale non deriva da una ardente brama di novità, di progresso e di benessere, né condivide o condanna acriticamente le "cose nuove" che si presentano sulla scena del mondo, ma nasce da una giusta preoccupazione su come certe dinamiche sociali, economiche e politiche, estromettendo Dio dalla vita pubblica, finiscono per danneggiare anche l'uomo.

Sempre più frequentemente ed in particolare in questi ultimi anni, assistiamo alla degenerazione prodotta da una società che abbandona Dio, e quindi la legge naturale⁶, sacrificando così l'intero patrimonio storico culturale e religioso che l'occidente ha costruito in oltre 2000 anni. Oggi, si inventano diritti individuali e si calpesta i diritti primari dell'uomo accettando l'isolamento dell'individualismo che annichisce la verità e la libertà autentica che invece prevede l'insieme ordinato e naturale dei diritti e dei doveri.

La Centralità della Persona

La **DSC** parte proprio dalla **Persona**; potremmo dire che è il primo e fondante principio dal quale derivano tutti gli altri, proprio perché Persona è molto di più che individuo e essa incorpora implicitamente ed esplicitamente le relazioni umane e societarie.

"La Chiesa vede nell'uomo, in o g n i u o m o, l'immagine vivente di Dio

*stesso; immagine che trova ed è chiamata a ritrovare sempre più profondamente piena spiegazione di sé nel mistero di Cristo, Immagine perfetta di Dio, Rivelatore di Dio all'uomo e dell'uomo a se stesso."*⁷

La persona umana è il principio, il soggetto e il fine della società. Da essa scaturisce la socialità in quanto è originariamente sociale e bisognosa di socialità. La società non può costruirsi contro la persona, ma tramite di essa, valorizzandone la partecipazione e le capacità, perché *"Tutta la vita sociale è espressione della sua inconfondibile protagonista: la persona umana."*⁸

Le strutture e le istituzioni che di fatto esercitano il potere vengono e sono venute dopo e perciò il potere – ogni potere – è a servizio della **persona** e del **bene comune**, ed ha quindi sempre e solo un valore strumentale.

La politica quindi ha legami strutturali e irrinunciabili con la morale. Una società che non rispettasse la "trascendente dignità della persona umana" si trasformerebbe presto in totalitarismo. Solo su tale dignità si possono fondare i diritti dell'uomo, a cominciare da quello della **vita** e della **libertà religiosa**.

"L'uomo e la donna hanno la stessa dignità e sono di eguale valore, non

